

BORGO VALBELLUNA

Scelto lo stemma del Comune Nuovi fondi grazie alla fusione

L'ente locale nato dall'unione di Mel, Trichiana e Lentiai incassa 1,9 milioni
Il sindaco Cesa: «Ne mancano ancora ma intanto potremo fare molte cose»

BORGO VALBELLUNA

Borgo Valbelluna ha scelto lo stemma del Comune unico nato dalla fusione di Mel, Trichiana e Lentiai e intanto incassa la tranche 2022 di contributi statali per le unificazioni: oltre 1,9 milioni di euro, la più alta in Veneto. Al secondo posto del podio regionale ci sono Alpago e Longarone, con 1,2 milioni ciascuno.

La scelta dello stemma è stata formalizzata durante l'assemblea pubblica della commissione giudicatrice, che ha scelto in base ai voti popolari lo stemma con la composizione in quartata dei simboli che richiamano i vecchi enti. Sul fronte dei contributi, invece, a tirare le somme a livello veneto è la **Fondazione Think Tank Nord Est**: complessivamente in regione arriveranno più di 11 milioni di euro, per un totale di quasi 54 milioni di euro dal 2014 ad oggi. «Solo 12 le aggregazioni cui sono destinati questi incentivi», sottolinea la Fondazione. «Eppure, in Veneto, oltre la metà dei municipi ha meno di 5 mila abitanti e quindi sono molte le realtà di piccole dimensioni che potrebbero valutare la fusione con i Comuni confinanti». Mentre, e lo dimostrano le elezioni di domenica, la rappresentanza politica è sempre più difficile:

«in ben 17 Comuni veneti (su un totale di 86 al voto per l'elezione del sindaco) si presenterà un solo candidato».

Per quanto riguarda i contributi alle fusioni, anche nel 2022 la quota maggiore delle risorse va al Bellunese, con Borgo Valbelluna, Alpago e Longarone. Poi poco meno di 1 milione di euro finisce nelle casse di Borgo Veneto nel Padovano e Valbrenta nel Vicentino. L'unica località del Trevigiano è Pieve del Grappa, cui vanno circa 871 mila euro. Ai municipi vicentini di Colceresa e Barbarano Mossano vengono destinati quasi 800 mila euro. Val di Zoldo incassa circa 726 mila euro; Lusiana Conco, in provincia di Vicenza, guadagna 671 mila euro; a Quero Vas vanno poco meno di 600 mila euro; Val Liona, nel Vicentino, ottiene 442 mila euro. Sommando tutte le erogazioni statali ricevute dal 2014 ad oggi, nelle casse di Longarone sono confluiti ben 8,8 milioni di euro, mentre 7,9 milioni di euro sono arrivati a Borgo Valbelluna e 7,2 milioni di euro ad Alpago.

A Val di Zoldo, dice la Fondazione, con 251 euro all'anno per abitante, si registra il contributo pro capite più alto, davanti a Valbrenta con 200 euro annui, Longarone con 192 e Alpago con 181. Il dato medio, relativo a tutte le fusio-

ni del Veneto, è pari a 158 euro all'anno per abitante.

Borgo Valbelluna, che per la precisione incassa con questa tranche un milione 938 mila euro, è in testa alla classifica perché è l'aggregazione di Comuni che interessa il maggior numero di persone in Veneto (13.441 abitanti al primo gennaio). «La cifra prevista in base alla fusione è in realtà di 2 milioni tondi», sottolinea il sindaco di Borgo Valbelluna, Stefano Cesa. «Poi tutto dipende dai capitoli del bilancio dello Stato, ma contiamo che in seguito arrivi il resto della cifra: finora lo Stato ha sempre rispettato l'impegno, anche se i fondi sono stati spalmati nell'anno».

Questa tranche, anche se non comprende tutto il contributo, è comunque «senz'altro un'ottima cifra, che ci consentirà di fare tante cose, tanti investimenti che nel periodo pre fusione i singoli Comuni non avrebbero potuto nemmeno concepire». Cesa cita i lavori di prevenzione idrogeologica a Villapiana e Ronchena, gli investimenti per la manutenzione delle strade di montagna, per le asfaltature. «Senza contare i servizi che non si vedono ma che, senza i contributi, dovremmo dare aggravando le tasse per i cittadini». —

STEFANO DE BARBA

® RIPRODUZIONE RISERVATA